

1980-2010
ANNO VANDIMETZ MARZO 2010 1980 500 www.rainomezzogiocambiente.it

EM



Il Belpaese è una gruviera

MARIO TOZZI: «GIOVINEZZA
GEOLOGICA E SCELLERATEZZA»



Il calciatore differente

TOMMASI: «LA CINA INQUINA?
SÌ, MA PER ANNI È STATA SFRUTTATA»

TENDENZE, FILATI, PRODOTTI, ECOMATERIALI,
COLLEZIONI D'ALTA CLASSE. LA MODA DIVENTA
COMPATIBILE. PARLA ILARIA VENTURINI FENDI:
«RICICLARE? UNO STILE DI VITA, NON UN TREND»

La signora in verde

DI LORIO IZZO

Un secolo di cambiamenti climatici sui ghiacciai del Karakorum, partendo dal 1909 e arrivando al 2009, è il tema della mostra fotografica "Sulle tracce dei ghiacciai" in programma a Roma (Sala Santa Rita, via Montanara 8). La rassegna, iniziata lo scorso 25 febbraio, si concluderà il primo aprile.

Un confronto fotografico e scientifico di immagini storiche e moderne dei ghiacciai del Karakorum, per studiare ed evidenziare le variazioni negli ultimi cento anni di questi sensibili e fondamentali indicatori dei cambiamenti climatici in atto sul nostro Pianeta.

L'esposizione - organizzata dall'associazione Macromicro in collaborazione con Enel Green Power e Zètema progetto cultura (e promossa dall'assessorato alle Politiche culturali e della comunicazione del comune di Roma) - propone i risultati della prima spedizione di un progetto fotografico scientifico avvenuta nel 2009 tra le montagne del Pakistan.

Un modo interessante e originale per fornire a scienziati e studiosi la base per osservazioni comparative sullo stato dei più importanti ghiacciai del mondo, preziosi indicatori per la valutazione dello stato climatico corrente e, soprattutto, della sua evoluzione nel tempo.

In occasione del centesimo anniversario della spedizione del Duca degli Abruzzi in Karakorum, la scorsa estate Fabiano Ventura (fotografo naturalista specializzato nel settore della montagna e dell'ambiente, nonché ideatore del progetto) ha ripercorso insieme a un team di ricercatori le tracce dei primi esploratori

PASSIONE
NATURALE
Fabiano
Ventura ha
effettuato numerose
spedizioni
alpinistiche e
scientifiche nei
luoghi più remoti
ed impervi della
terra. Da tempo
organizza
workshop
di fotografia
sul campo



SULLE TRACCE DEI GHIACCIAI

A Roma, fino al primo aprile, in programma un'esposizione di immagini su un secolo di cambiamenti climatici sulle cime del Karakorum

del '900, per rieffettuare gli stessi scatti del passato dalla medesima prospettiva e per svolgere misurazioni scientifiche sul campo.

La mostra è costituita da oltre 40 stampe fotografiche di alta qualità. Le nuove riprese fotografiche sono state realizzate avvalendosi delle più moderne tecnologie digitali unite a tecniche di ripresa tradizionali su grande formato, con risultati di valenza scientifica di prim'ordine.

Associate alle immagini moderne sono esposte le fotografie storiche in bianco e nero, realizzate a inizio del secolo scorso dai fotografi

Vittorio Sella e Massimo Terzano, che parteciparono alle più importanti spedizioni esplorative italiane della regione asiatica.

Le immagini sono accompagnate da osservazioni scientifiche curate da un apposito Comitato comprendente due tra i maggiori esperti mondiali nel campo della glaciologia: Claudio Smiraglia, professore ordinario all'università Statale di Milano, già presidente del Comitato glaciologico italiano, che si è occupato dell'analisi e dell'interpretazione dei risultati ottenuti durante la spedizione; e Kenneth Hewitt, professore emerito di Geografia e studi ambientali e ricercatore del *Cold regions research centre* della Wilfrid Laurier University a Waterloo (Ontario, Canada), che ha seguito il team fornendo indicazioni utili alla pianificazione e alla scelta delle osservazioni sul campo.

Obiettivo della mostra è suscitare, attraverso il forte impatto visivo delle immagini, una maggiore attenzione alle problematiche ambientali con l'auspicio di

sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche legate ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle risorse

naturali in genere, prima tra tutte l'acqua.

"Sulle Tracce dei ghiacciai" è un progetto lanciato per capire meglio le dinamiche del *global warming* sui più importanti ghiacciai della Terra mediante l'ausilio della fotografia e della ricerca scientifica sul campo. Con la stessa metodologia operativa e gli stessi intenti, sono previste successive spedizioni in altre aree geografiche di primaria rilevanza per le tematiche fotografiche e scientifiche del progetto: il Caucaso, le Alpi, l'Alaska e le Ande.

IL GRUPPO DI LAVORO

Macromicro è un'associazione no profit che si occupa di problematiche ambientali e organizza eventi e progetti di tutela delle risorse naturali, utilizzando il supporto della fotografia a servizio della scienza. L'idea di base, sintetizzata nel nome stesso, nasce dalla passione per l'osservazione della natura e dal senso di rispetto e appartenenza che da questa proviene, dai livelli del mondo microscopico a quelli immensi delle stelle e delle galassie uniti da somiglianze di forme e colori.